Anno VIII. TORINO, Venerdì 6 FEBBRAIO 1874 Num. 37.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	29 —	16 —
Germania e Austria . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 FEBBRAIO 1874.

ITALIA

Roma — (Nostra corrispondenza).

4 febbraio.

Già il telegrafo vi avrà annunziato il risultato della votazione della legge sull'istruzione elementare. Dopo 12 giorni di faticosa discussione è doloroso questo risultato, doloroso per i maestri la cui condizione era necessario in molti casi migliorare, doloroso perchè i Comuni che non hanno scuole, continueranno a starne senza, doloroso per il Parlamento che sciupò un tempo prezioso. Ma questo risultato era prevedibile, in presenza delle enormità legali che i troppo zelanti avevano introdotte nella legge.

Si intraprende quindi la discussione della legge sulla circolazione cartacea. Parla per primo il *Lancia di Brolo*. Contrario alla legge — nega che la legge rechi un miglioramento al disaggio della carta; il suo discorso si raggirò su teorie economiche, e, come succede spesso a chi si contenta solo di trarre deduzioni e sotto-deduzioni dalle teorie, cadde in giudizi erronei: le teorie vanno controllate colla stregua dei fatti, altrimenti vi è pericolo che non si tenga conto di altre teorie che concorrono a dar forma ad un fatto economico. Così esso venne a dire che l'aggio sull'oro è indipendente dalla massa delle esportazioni ed importazioni, è indipendente dai buoni o cattivi raccolti; il buon senso, la storia di tutte le nazioni ci dimostra invece che a determinare l'aggio entra in gran parte o l'offerta o la richiesta dell'oro per i bisogni delle importazioni e delle esportazioni. Errando, a mio avviso, il Lancia di Brolo in queste premesse, è naturale che sia venuto a conchiudere che la perdita dei biglietti dipende unicamente dal poco credito che essi ispirano e dalla troppa quantità in giro: queste cause contribuiscono certo sul corso del biglietto, ma che abbiano solo un effetto secondario lo dimostra il fatto che può succedere ed è succeduto, che cioè la rendita ossia il credito dello Stato aumenti, mentre può diminuire il valore della carta per il bisogno appunto di pagar la rendita che arriverebbe dall'estero in vista dell'aumento.

Il Lancia di Brolo fu più felice nello esame degli articoli della legge, cui fece molti giusti appunti.

Dopo il Lancia venne il Luzzati; il suo discorso fu meritamente applaudito; esso spicca per senso pratico, per ordine, per istudio dei buoni principii; esso non si può riassumere, tanti sono i fatti citati, e merita di essere letto in un diffuso resoconto.

La discussione durerà una dozzina di giorni, ed è probabile che la legge sarà bensì approvata ma con molti emendamenti. A.

Venezia, 5. — Un furto di oltre 60,000 lire, destinato a far epoca negli annali giudiziarii, è stato commesso nel mese di novembre 1873 in un negozio di gioie al Cairo.

L'altro ieri (3 febbr.) la polizia di Venezia mise le mani addosso ad un individuo, certo G... B... di quella città, di professione sarto, rimpatriato da pochi giorni e sul quale pesavano forti sospetti di complicità in quel furto colossale. Infatti la sua partenza dal Cairo e quella di altri cinque galantuomini della sua risma, daterebbe precisamente dal giorno in cui fu consumato il reato.

La polizia del Governo egiziano avea mandati vari suoi agenti in traccia dei ladri. Uno di questi agenti, fatte a Trieste per parecchi giorni inutili ricerche, arrivava l'altro ieri a Venezia, chiamatovi dalla Questura che aveva già con sollecitudine ed oculatezza, fermata la sua attenzione sul contegno del suddetto G. B.

Nelle ore pomeridiane di martedì alcuni agenti della pubblica forza recaronsi all'abitazione dello stesso; abitazione arredata ed ammobiliata da un paio di giorni con un lusso veramente orientale. Eseguita una rigorosa perquisizione, si trovarono oggetti preziosi — fra cui brillanti di straordinaria bellezza — e pezzi da 20 franchi in oro, per una somma complessiva di circa 40 mila lire! Assieme al G. B. venne pure arrestata la moglie.

Ora si stanno facendo ulteriori indagini per iscoprire gli altri autori del furto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1784), del 16 gennaio 1874, che stabilisce nella somma di lire 660 il prezzo della tassa di affrancazione dal servizio di prima categoria pei giovani che nel 1874 imprenderanno l'arruolamento volontario di un anno.

2. **Un regio decreto** (n. 1785), del 19 gennaio 1874, che approva il ruolo organico del personale speciale per la compilazione del Bollettino industriale.

3. **Un regio decreto** (n. 1786), del 24 gennaio 1874, che modifica il regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869.

4. **Un regio decreto** (n. 1788), del 31 gennaio 1874, che riduce dell'uno per cento, a cominciare dal 1° febbraio 1874, l'interesse dei Buoni del Tesoro.

5. **Un regio decreto** (n. DCCLXXXIX, parte suppl.), del 2 gennaio, che autorizza la Banca Industriale Fiorentina, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. **Un regio decreto** (n. DCCXC, parte suppl.), dell'11 gennaio, che autorizza la Società delle industrie chimiche, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

7. **Un regio decreto** (n. DCCXCI, parte suppl.), dell'11 gennaio, che autorizza la Società anonima Cartiera Italiana, sedente in Torino, e ne autorizza lo statuto con modificazioni.

8. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

9. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello del ministero dell'istruzione pubblica, nel personale giudiziario, nel personale dei notai e in quello delle Camere notarili.

10. **Nomina** del cav. Luigi Cossa, professore di economia politica nella R. Università di Pavia, a componente della Commissione consultiva per gl'Istituti di previdenza e sul lavoro.

CRONACA CITTADINA

Museo industriale italiano. — Questa sera, 6, alle ore 8 1/2, il professore Domenico Tessari darà la solita lezione di geometria descrittiva applicata alle arti e mestieri, e parlerà del cono, della sua rappresentazione e del suo sviluppo.

Circolo Filologico di Torino, *via Mercanti, N. 15.*

Domenica prossima, 8 febbraio, alle ore 2 1/2 pom., nelle sale del Circolo, il prof. Vincenzo Garelli continuerà la lettura del romanzo inedito di genere campagnuolo incominciata domenica scorsa.

L'ingresso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

Municipio di Torino. — *Elenco di oggetti offerti in dono al Museo civico.*

1. Aramengo (d') cav. Ruperto, una colubrina italiana antica.

2. Argentier dott. Agostino, un braccialetto di bronzo dei tempi preistorici, ed un libro di chiesa con note di canto (su pergamena).

3. Arnaud-Avena signor Giovanni, un battente di rame rappresentante l'Annunziata.

4. Avondo cav. Vittorio, una medaglia di rame, Urbano Rattazzi.

5. Baricalla-Giarella *signora*, compendio di miniature eseguite dalla donatrice.

6. Bernardi monsignor Jacopo, autografi del maestro Meyerbeer.

7. Bianchi comm. Nicomede, raccolta degli antichi biglietti di credito verso le finanze.

8. Bianco ing. Giuseppe, alcuni avanzi rinvenuti nella formazione della strada nazionale verso il piccolo S. Bernardo.

9. Bub barone Claudio, autografo di San Francesco di Sales.

10. Bossoli cav. Carlo, veduta dell'antico castello di Vinovo.

11. Bottero ingegnere, oggetti di remota antichità provenienti dall'America meridionale.

12. Collegno (di) conte, carte e diplomi di storia del Piemonte.

13. Donatisio cav. G. B. regio console onorario, oggetti diversi venuti dal Chiriki.

14. Gastaldi cav. Bartolomeo, reliquie preistoriche.

15. Gillio-Tos Giuseppe, utensili e vasi estratti da una delle tombe scoperte nei dintorni d'Ivrea.

16. R. Manicomio (Direzione), due pezzi di scultura in legno dello Stefano Maria Clemente provenienti dalla Certosa di Collegno.

17. Magliotti cav. Felice, autografo di Rattazzi.

18. Mosca cav. Gio. Battista, ritratto di Bernardino Galliari scolpito in legno.

19. Negri-Gagna Gioachino Francesco, altro ritratto di Bernardino Galliari inciso da Palmieri.

20. Riboli cav. dott. Timoteo, i cinque tipi della maschera italiana stati premiati al Congresso di Parma.

21. Righini di S. Albino conte, un piccolo arcolaio di elegante lavoro.

22. Sindaco di Roma, tre distinte medaglie di rame state coniate per gli ultimi casi di commissione del Municipio.

23. Turinetti di Cambiano ved. Adele, un grosso battente in rame formato dal corpo d'un animale.

24. Vescoz Giuseppe vicario, stemma trapunto dei conti di Châtelard.

25. Raymond Edoardo, arco e freccie di selvaggi indiani.

26. Presidente del Congresso giuridico tenutosi in Roma, una medaglia commemorativa di quel Congresso.

27. Prato fratelli Filiberto e Gio. Vincenzo, un autografo del ministro Bogino.

28. Gani cav. Carlo console di Spagna in Torino, una collezione di monete ed altri oggetti di antichità.

29. Rey cav. Giacomo, autografo del maestro Gioachino Rossini.

30. Spezia ing. Giorgio, schegge e strumenti abbozzati di selce raccolti in un'isola del mar Baltico.

31. Calcagno comm. Paolo, stampa dell'antica ostensione della Sindone dell'incisore Antonio Tempesta di Firenze.

32. Berard canonico Edoardo, autografo di Renato Challonal di Aosta.

33. Noli commendatore Corrado, assessore municipale, otto volumi tra grossi e piccoli, comprendenti i cataloghi delle cose esposte alla mostra mondiale del 1873 e nei musei di Vienna e di Monaco in Baviera.

34. Mazzucchetti cav. Eugenio, ex-consigliere comunale, una grandiosa vetrina in legno noce dell'altezza 2 77 e della larghezza 1 62, con fregi dorati ed una sola lastra di cristallo di forte spessore.

35. Ferrero cav. Nestore, direttore capo di divisione al Ministero della guerra, diversi autografi d'illustri piemontesi.

36. Barattino geometra Pietro, ispettore di polizia edilizia, ritratto di damigella Tilly, di Cesare Vanloo di Parigi.

37. Thermignon cav. Pietro, diverse medaglie di rame, parte di suo conio e parte di altrui.

Industria nazionale; *nuovo sistema di riscaldamento economico.* — Ben di buon grado pubblichiamo la seguente:

Dichiarazione.

Noi sottoscritti *G. B. Debernardi*, direttore dello stabilimento serico dei signori *A. Gaydou e Comp.* in Perosa Argentina (Pinerolo), *Ghietti Secondo* commesso della suddetta casa, e *Ducret* professore fumista a Torino, incaricati dal signor proprietario di esperimentare i due caloriferi di detto edificio, allo scopo di riconoscere la utilità che si possono ottenere dal nuovo sistema di riscaldamento del detto signor *Ducret*, dichiariamo che gli esperimenti fatti ci diedero i seguenti risultati:

Metri cubi di vuoto da riscaldare numero 7910;

Temperatura media esterna della giornata 0 dicembre gradi 6 centigradi;

Legna castagno consumata in detta giornata (ore 24) miriagr. 60;

Temperatura media ottenuta all'interno dello stabilimento gradi 16 2/3;

Dietro questi risultati troviamo:

1° Economia di combustibile (*);

2° Facilità di riscaldare i cameroni dello stabilimento al massimo grado voluto, qualunque sia la temperatura esterna;

3° Risparmio di tempo e di mano d'opera nel riscaldamento, stantechè per avere i dati qui sopra descritti, bisognarono soltanto due ore di fuoco nei caloriferi, cioè una al mattino, l'altra alla sera.

Perosa Argentina, 4 dicembre 1873.

Firmati: G. B. DEBERNARDI
S. GHIETTI
A. DUCRET.

Il Commercio. *Associazione di mutuo soccorso e regie pensioni.* — La Commissione provvisoria avendo creduto opportuno di fissare la prima adunanza generale dei soci, onde eleggere l'Amministrazione definitiva, per il giorno di domenica, 22 corr., nell'ora e locale da destinarsi, avverte che le sottoscrizioni a socio fondatore continueranno a ricevarsi nei luoghi già per ciò designati sino a tutto il 15 corrente, in cui verranno chiusi i registri. Mentre rende di pubblica ragione una nuova oblazione di L. 20 fatta dal sig. Vittorio Alfieri, orefice, la Commissione è lieta di constatare lo sviluppo grandissimo preso dalla Società nascente in questi ultimi giorni.

Le adesioni si sono moltiplicate per modo che pochissime ne mancano a raggiungere il numero sul quale vennero basati i calcoli primitivi, per cui l'esito dell'impresa può dirsi assicurato fin d'ora.

(*) Del 50 per 100.

I 100 metri cubi d'aria sono riscaldati alla temperatura di 16 gradi centigradi al minimo prezzo di 7 centesimi e mezzo per ogni 12 ore di tempo.

L'antico sistema bruciava 8,10 chilogrammi di legno di fuocaggio di prima qualità, e questo consumo era insufficiente a riscaldare i laboratorii in modo conveniente.

Simili perfezionamenti possono soli permettere all'industria nostrana di sostenere la concorrenza estera.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor Ducret, professore fumista, corso del Principe Amedeo, n. 1, Torino.

---

(71) (Vedi n. 36)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

— Avete incontrato qualche assassino? chiese vivamente Spiegel.

— Peggio ancora, rispose il giovane medico vuotando per tre quarti un secondo bicchiere di birra e posandolo di poi sulla tavola; preferirei imbattermi in dieci deportati od in venti vagabondi che ricominciare una giornata simile a questa.

— Che vi è dunque successo? domandarono con curiosità tutti gli astanti, eccetto il farmacista, che si limitò a borbottare in disparte: « tutte baie e menzogne. »

— Ascoltatemi adunque, disse Fiedel; voi sapete ch'io sono sovraccarico d'occupazioni e che non posso mai visitare tutti i miei malati in un giorno. Ebbene, ritornandomene a casa a briglia sciolta coll'intenzione di cambiar di cavallo, passo per la pianura che si stende dietro la città; colà mi sbaglio di strada, e mi accorgo ad un tratto che sto per giungere sulla sponda del fiume.

— Presso il fiume? interruppe Spiegel meravigliato. Qual fiume? Non ve ne ha alcuno presso Adelaide, tranne qualche misero torrente che in questa stagione si può attraversare a piedi.

— Non v'ha nessun fiume? e come chiamate voi la corrente che attraversa la città?

— Probabilmente un ruscello, rispose Van Pick ridendo.

— Un ruscello! sclamò il giovane dottore sdegnato; andatelo a vedere com'è diventato, ed in quale stato l'hanno ridotto le ultime pioggie! Il mio cavallo erasi impennato e ricusava di passarlo; ma dopo averlo toccato collo sprone e fattogli sentire la mia frusta, metà saltando, metà strisciando, c'immergemmo tutti e due nelle onde che tosto si richiusero sopra di noi.

— Al diavolo le vostre istorie! disse il farmacista incapace di più oltre contenere la sua collera; quel pantano non ha tre piedi di profondità.

Il giovane dottore non rispose; conosceva l'antipatia che nutriva per lui il farmacista, in primo luogo perchè egli non gli procurava nessun guadagno, poi perchè mandava i suoi clienti a servirsi dal farmacista d'Adelaide.

— Le onde si richiusero sopra i nostri capi, ripetè egli volgendo uno sguardo sdegnoso al suo nemico; ma in un istante rialzai il mio cavallo aiutandolo collo sprone e colla briglia, finchè giunse ad arrampicarsi sul muro d'argilla quasi perpendicolare.....

— Che un gatto avrebbe superato con un salto! soggiunse il farmacista parlando fra sè stesso.

— Credevo che il più difficile fosse passato, continuò Fiedel senza scomporsi, sentendo i piedi della mia cavalcatura scalpitare sulla terra ferma; quando ad un tratto m'apparve bruscamente dinanzi un nero: i suoi occhi lanciavano lampi. Aveva fra le mani una mazza colla quale cercava colpirmi nel capo.

— Un nero? ripetè il farmacista con aspetto dubbioso, tentennando il capo.

— Pare incredibile che un nero s'avventuri ad assalire un bianco così vicino all'abitato, disse Spiegel. Forse trovavasi egli presso il ruscello ed aveva intenzione d'aiutarvi ad uscirne.

— Aiutarmi? ripetè Fiedel ridendo; ne avrei fatto senza di simile aiuto. Colla mano sinistra spingeva il mio cavallo verso il fiume, e colla destra sforzavasi a colpirmi mortalmente. Ero perduto..... se non mi fosse venuta in aiuto la presenza di spirito che non m'abbandonò un istante... Garzone! un altro bicchiere di birra!... Ero senz'armi, cosicchè cercai guadagnar tempo brandendo la mia frusta, colla quale aggiustai un colpo sulle tempia del nero che s'attaccava alla briglia; mentre questi colpito dalla mia frusta cadde indietro, io diedi di sprone al mio cavallo, ed un momento dopo mi trovai fuor di pericolo.

— Quanto avete raccontato è sorprendente! sclamò Van Pick. Io percorro spesso il paese in ogni direzione, in tutte le ore della notte e del giorno, e non fui mai assalito da nessun nero, come pur non vidi mai quella sponda del fiume tagliata a picco di cui avete tanto parola.

— Diavolo! Se è tale la sicurezza che si gode in questa città, disse il capitano, preferisco ritornarmene a bordo.

— Dovreste darne istanza, soggiunse Breyfeld, il quale fino allora non aveva pronunciato una parola, e s'era limitato ad osservare attentamente lo straniero avendo sentito che questi doveva spedire un carico che l'interessava particolarmente. Se si lascia che cotesti neri facciano a loro talento, non tarderanno a diventare pericolosi! Come avventurarsi ad andar soli con costoro nei boschi?

— Bah! a che serve la polizia? replicò il giovane dottore alzando le spalle. Non v'ha di meglio che la difesa personale, ed i birbi di neri che cercassero d'assalirmi dovranno pentirsene. Porterò sempre meco un paio di pistole cariche. A proposito, avvocato, conoscete qualcuno capace di fare buone fodere di pistole?

— Il mio sellaio, suppongo.

— Che Iddio mi benedica! sclamò il giovinotto bevendo un ultimo bicchiere di birra che gli era stato recato dietro suo ordine. Gli è tardi, e mi rimangono ancora cinque o sei visite a fare, cominciando da Lischke.

— Vi è qualcuno malato in casa di Lischke? chiese Van Pick.

— Oh! il nostro dottore visita pure i sani; fece Spiegel ridendo. Susanna Lischke è la persona che attira la sua attenzione.

— Nemmeno per sogno! replicò l'elegante giovinotto con indifferenza. Non mi curo menomamente di quella ragazza; d'altronde quel babbeo d'un vecchio padre le sta sempre ai panni. Ciò nullameno vi confesso che penso seriamente al matrimonio. Un medico è obbligato allo stato coniugale, se vuole che i suoi malati, particolarmente le donne, abbiano confidenza in lui. Oh! al diavolo quel maledetto birbo! sclamò egli di botto, avendo visto apparire dietro la finestra contro la quale s'appoggiava, la figura d'un nero.

— Che significa ciò? chiese il capitano. Pel cielo! sembra che quei mariuoli di neri vogliano perseguitarci fin qui. Vi prego, signori, di vuotare i vostri bicchieri, affinchè il vino ch'essi contengono non venga sparso durante la lotta.

Il capitano aveva appena portato il suo bicchiere alle labbra, quando la porta s'aprì, ed un nero, rivestito d'una camicia azzurra e d'un cappello di seta, in una parola la nostra vecchia conoscenza il dottor Behr entrò nella sala.

— Il dottor Behr! sclamò Spiegel dando in uno scroscio di riso.

— Come, ancora un dottore! disse il capitano; in questo paese vi germogliano dunque come i funghi nei boschi?

Il nuovo venuto, senza inquietarsi menomamente degli altri, andò dritto al dottor Fiedel tendendogli la mano.

— Animo, padron mio, gli diss'egli, datemi una moneta bianca.

— Per che farne? chiese arrossendo leggermente il giovane Esculapio.

— Per che farne! ripetè il nero senza punto ritrarre la mano, forse che l'avvocato Behr non ha cercato egli trarre fuori dal piccolo ruscello il vostro cavallo, quando il signore gettato a terra non poteva più rialzarsi?

— Ah! ecco il racconto veritiero di quella terribile avventura! sclamò il farmacista con voce trionfante.

— Menzogna su menzogna! fece il giovane dottore gettando uno sguardo furioso al farmacista ed uscendo precipitosamente dalla sala senza aggiungere una sola parola.

— Che bella storia! osservò il capitano ridendo; il dottore Behr ci apprenderà la verità circa i banditi mentre l'altro suo confratello fila a quest'ora quattordici nodi all'ora.

(Continua)

Il primo e più difficile passo è quindi fatto e la Commissione spera non le verrà meno quell'appoggio e quella fiducia che sì potentemente la coadiuvarono sinora nei suoi sforzi iniziativi e che gioveranno a consolidare fra breve una delle più utili e filantropiche istituzioni.

La Commissione.

Società di patrocinio *pei piccoli spazzacamini.* — Nuovi sottoscrittori:

Pilotti avv. Paolo Antonio azioni 5.

Siamo lieti di annunziare che la benemerita Deputazione provinciale di Torino con gentile pensiero deliberava un sussidio di L. 100 a favore di questa Società, la quale ringrazia l'onorevole consesso della generosa oblazione.

Ferrovie. — In occasione delle feste carnovalesche di Torino, Verona, Bologna e Milano, non che della Fiera Enologiche di Torino e Verona, la Direzione Generale delle Ferrovie dell'Alta Italia annunzia che verranno, quanto ai viaggiatori, distribuiti biglietti di *andata e ritorno* di 1ª, 2ª e 3ª classe, con riduzione nei prezzi dal 25 al 34 per 0/0, secondo le distanze; e, quanto ai vini ed aceti destinati e di ritorno dalle fiere di Torino e di Verona, saranno concesse le riduzioni stabilite in apposito Avviso, nel quale sono pure indicate le stazioni autorizzate alla distribuzione dei biglietti a prezzi ridotti, ed i giorni di distribuzione per ognuna delle dette città.

Pubblicazioni. — Per cura dello editore sig. Giovanni Scaravelli, si è testè pubblicato il *Calendario postale per l'anno* 1874. Con 15 centesimi si acquista un utile librettino contenente tutte le norme per spedire lettere, manoscritti, campioni merci, giornali, ecc.; infine quanto è prescritto dalle leggi postali, è previsto dal citato almanacco.

La vendita si fa presso il signor Abello, via delle Finanze, n. 2, e dal sig. Galleani Paolo, via Po, n. 7.

—Presso il libraio Giuseppe Marchisio, Portici della Fiera, n. 25, si trova l'orario di tutte le strade ferrate del regno e piroscafi sui laghi, aggiuntavi la tariffa delle vetture da piazza nelle città principali; al prezzo di soli centesimi 20.

Statistica. — Ci scrivono:

« Egregio sig. Direttore,

« Più volte il di Lei giornale ebbe a lamentare la poca precisione colla quale viene dallo Stato civile compilata la nota giornaliera dei defunti, mancando in essa il nome di alcuno dei medesimi.

« Per la voluta esattezza statistica, e perchè la pubblicità delle tavole mortuarie riesca utile al pubblico, sarebbe desiderabile che il Municipio adottasse il sistema già in uso in altre città, quello cioè di dividere la nota in

« Defunti a domicilio » e
« Defunti agli ospedali »

indicando in fine della nota il numero degli estinti sotto i 7 anni e quello dei nati.

« Io poi penso che dei morti e dei nati dovrebbe farsi giornalmente l'addizione per poter fare a qualunque momento dei confronti che possano servire di norma agli ufficiali della pubblica igiene ed a soddisfazione degli abitanti della nostra Torino. »

L'osservazione è giusta e osserveremo anche che dal vedere al fine di ogni trimestre il numero dei nati superato spesso da quello dei morti si formano anche dei concetti falsi sullo stato igienico del nostro paese e si trae l'illazione che la popolazione scemi invece di crescere, mentre succede invece il contrario.

Ciò proviene da che negli ospedali si recano anche abitanti dimoranti in altri comuni e questi ingrossano la cifra dei defunti. Sarebbe bene quindi, per fare dei computi esatti, che s'indicassero nei morti negli spedali quelli che avevano la residenza in città e quelli che l'avevano altrove e solo allora si avrebbe un esatto rapporto tra il numero dei nati e quello dei morti.

Servizio funebre. — Ci si annunzia che una Società anonima di Francesi e di Italiani ha presentato al Sindaco di questa città la proposta di prendere ad appalto per molti anni il servizio delle pompe funebri, sottoponendo all'esame della Giunta il relativo capitolato.

Dicesi che tale proposta sarebbe molto vantaggiosa per la popolazione torinese; e così è, la Giunta non mancherà di prenderla in considerazione, esaminando se, nell'interesse degli amministrati, le convenga accettare la offerta che le si fa d'introdurre in Italia questo nuovo sistema di servizio, che già da tanto tempo è in uso in Francia.

Teatri. — Questa sera si replica al D'Angennes il trattenimento drammatico-musicale di venerdì scorso, a beneficio della sig.ª Luigia Foratt ini, rappresentandosi la commedia in 4 atti di Cicconi: *La rivincita*, dopo la quale alcune signore canteranno diversi pezzi di musica.

La nuova opera del maestro Gobatti, *I Goti*, ha ottenuto uno splendido successo al teatro Regio di Parma. Replicati tre pezzi, cioè: il preludio, il duetto fra soprano e tenore e il terzetto dei bassi.

L'autore non potè assistere alla rappresentazione.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 febbraio 1874.

Natta Felice, d'anni 34, di Viale d'Asti, panattiere — Revel Bartolomeo, id. 65, di Torre Pellice, impiegato alle ferrovie — Forno Giuseppe, id. 71, di Mosso Santa Maria, falegname — Bassino Giuseppe, id. 62, di Montanaro, calzolaio — Balbo Maria nata Verzumo, id. 52, di Bra, sarta — Buffa, dei Ferrero Teresa, id. 32, di Torino — Segre Giuseppe, id. 67, di Torino, negoziante — Caligaris Maria nata Pezza, id. 61, di Agliè (*Ivrea*) — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 febbraio 1874.

Maschi 12, femmine 12 — Totale 24.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 7 febbraio 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto 5 33

Nascere della **Luna** 11 46 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 29 matt.
Tramonto, ore 10 4 matt.
Giorno della Luna 21°.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 279, sul livello del mare.
5 febbraio 1874.

	Altezza bar. a 0 in millim. e gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	745,6	+ 0,9	3,7	81	15° 6'	S O d.	q. ser.
9 ant.	746,5	+ 0,9	4,1	85	15° 4'	S O d.	ser.
12 m.	746,0	+ 5,1	3,5	54	15° 5'	calma	ser.
3 pom.	744,5	+ 8,2	3,7	46	15° 10'	S d.	ser.
6 pom.	744,9	+ 6,3	4,4	62	15° 9'	S d.	ser.
9 pom.	747,1	+ 2,4	4,5	84	15° 0'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,1 / massima + 9,3

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 6 — 0,1.

PRESTITO
DELLA CITTA' DI FIRENZE 1868.
XXIV estrazione.

Obb.	Fr.	Obb.	Fr.	Obb.	Fr.
99112	80,000	120	500	65431	500
14814	2,000	10017	500	66756	500
86022	2,000	[illegible]	500	80972	500
22056	1,000	24447	500	65767	500
30823	1,000	26842	500	91814	500
82538	1,000	28051	500	105877	500
107196	1,000	63151	500		

Premi da L. 250.

298	18558	44982	70450	94565
241	19088	[illegible]	70819	94731
244	19988	48091	71446	96730
444	20156	48361	71685	97012
550	20218	48771	73115	97088
587	20736	48844	73673	[illegible]
939	20207	48909	74845	98145
1301	21040	49342	74737	98398
1581	21188	49459	75379	98890
1771	21464	50616	75409	99288
2236	21551	51042	76101	99639
2412	22066	51440	76175	100817
[illegible]	[illegible]	[illegible]	76531	[illegible]
3610	23556	51698	77069	[illegible]
3890	23115	51958	77090	100861
3981	23900	52159	77813	101020
5075	23341	52173	78604	101043
5585	23624	52174	78997	101605
5820	23946	52252	79427	101626
6000	24214	52346	79783	102280
6043	24236	52916	79843	102364
6678	25721	[illegible]	80434	[illegible]
6981	[illegible]	53718	81217	107067
7297	25889	53867	81704	103229
[illegible]	25987	54181	81905	103570
9126	26268	54256	82009	103896
9751	[illegible]	54514	82206	104052
9765	27468	54604	82430	104351
10438	27598	55389	82476	104511
11017	28003	52605	82574	104667
11239	28242	55963	82700	104771
11315	28512	56169	83161	105147
11451	[illegible]	56329	84026	105716
11599	32277	56438	84690	106220
11629	32795	[illegible]	85072	107146
11713	[illegible]	57097	85828	107470
12410	32913	58060	86295	108158
12687	[illegible]	58885	86357	108192
12745	34132	58981	86061	109101
12858	34223	59331	87197	109188
12925	34481	59437	87321	109852
13117	34500	59769	87654	[illegible]
13291	[illegible]	59914	87935	110239
13428	36177	60086	88429	110320
13441	36205	60726	85814	110471
13704	37051	61277	89527	111162
13924	38515	[illegible]	89585	111609
14338	38598	62374	89701	112885
14750	38600	62001	89836	113489
15165	[illegible]	[illegible]	89852	114024
15808	38860	64108	89882	115034
15392	39168	64390	89987	115540
15624	39707	64699	90081	116854
15648	[illegible]	64772	90834	117102
16105	41603	65029	90817	117248
16971	41987	65185	90990	127813
17313	42169	67076	91058	117445
17511	42541	67402	91922	
17657	42669	68747	91970	
18033	42788	68981	92101	
18118	[illegible]	69583	93011	
18272	44922	69740	93569	

Le obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° aprile 1874.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che in seguito a lavori di sottomuratura che si stanno eseguendo per cura del Governo sotto la galleria Capo Verde, fra Taggia e S. Remo, linea Genova-Ventimiglia, rendendosi necessaria la sospensione del passaggio dei treni sotto la detta galleria, a partire del giorno 7 andante e fino a nuovo avviso il servizio su detta linea sarà regolato come segue:

tra Genova e Ventimiglia

(con trasbordo di 400 metri circa fra Taggia e S. Remo percorrendo la strada Nazionale) pei soli viaggiatori, gruppi e bagagli in colli non eccedenti i 50 kil. coi treni 124, 127, 128 e 129 dell'attuale orario;

tra Genova ed Oneglia

per viaggiatori, gruppi, bagagli, merci a grande velocità coi treni 125 e 130 dell'attuale orario;

tra Genova ed Albenga

per viaggiatori, gruppi, bagagli e merci a grande velocità coi treni 123 e 126 dell'attuale orario;

tra Genova e Savona

per viaggiatori, gruppi, bagagli e merci a grande velocità coi treni 121 e 132 dell'attuale orario;

tra San Remo e Ventimiglia

per viaggiatori, gruppi, bagagli e merci a grande velocità coi treni 122 e 131 dell'attuale orario.

I treni diretti n. 27 e 28 rimangono soppressi per tutto il percorso fra Genova e Ventimiglia.

Il servizio merci a piccola velocità sarà limitato dalla parte di Genova a Porto Maurizio, e dalla parte di Ventimiglia a S. Remo.

La Direzione generale.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35

XIII.

S'immagini il lettore una figura ideale di giovinetta diciasettenne, ed avrà il ritratto della signorina Elena.

Nulla potrebbe sognarsi di più delicato, di più squisito, di più aereo, per così dire: alla rara perfezione de' lineamenti di suo padre, al quale ella rassomigliava moltissimo, la giovinetta congiungeva la grazia, la distinzione specialissima, la malia della madre. La sua personcina spigliata e sottile, piuttosto alta di statura, per una donna, era fatta a pennello, e, se così può dirsi, della più casta eleganza, tanto era il carattere puro, immateriale, l'ammirazione ispirata da questa quasi eterea creatura. La pudica e quasi direi celeste di lei beltà era di quelle che si ammirano, non già cogli occhi e coi sensi, ma coll'anima.

Cosa non ordinaria e che conferiva a dare alla fanciulla un'indefinibile malia, essa non era conscia il meno del mondo di queste sue così superiori attrattive, e non aveva quindi neppure l'ombra di pretensione e di vanità. Non v'era bambino più ingenuo e più amorevolmente grazioso di quest'adorabile giovanetta: ilare piuttosto senza trascendere nella rumorosa allegria, briosa nel discorso, non cascando pur mai nella malignità anche la più innocente, talvolta dolcemente melanconica, ma non cupa nè scontrosa giammai, ella era per ogni riguardo un'eccellente creatura. Fino allora la sorte erale stata propizia il più che si potesse; adorata dai genitori, circondata di ogni agio, d'ogni onesto piacere della vita, la fanciulla non aveva avuto ombra di dispiacere, e nemmeno delle contrarietà, se si eccettuano malesseri e inquietudini cagionati dalla troppa delicatezza del suo organismo.

Dopo avere abbracciato con larga effusione d'affetto sua madre, Elena sorrise a Logu con quell'amorevole famigliarità che si conserva verso un vecchio e fedel servitore che vi ha visti nascere e vi ha portati da bimbi sulle sue braccia.

— Buon giorno, Gavino — gli disse. — Tu me ne hai ancora fatta una delle tue solite, questa mattina!

E scherzosamente lo minacciava col suo ditino indice levato in alto.

— Che cosa? che cosa? — domandò Logu, fingendosi spaventato. — Ho incontrato lo sdegno della signorina?

— Sicuro — rispose la fanciulla ridendo gaiamente. — Tu sai che mi piacciono tanto i fiori, e questa mattina nel mio salotto me ne hai rinnovata la provvista, riempiendone la *giardiniera* e tutti i vasi.

— Ma signorina, è merito della fioraia...

— No signore, perchè ho trovato scelti quelli appunto che mi piacciono di più e disposti con un gusto, con un'arte che rivela il talento e la mano del mio buon vecchio Gavino.

— Ebbene sì, poichè la è sì buona, le confesserò che mi sono occupato a disporli io, per vedere se ero buono a fare un po' meglio degli altri servi.

— Ed hai fatto a meraviglia... come già tutto quello che fai.

— La vede, Logu: — disse la contessa sorridendo. — L'affezione per Lei è in tutta la famiglia... come a sua volta Lei ama tutti noi di sì gran cuore.

L'intendante s'inchinò con aria insieme umile, riconoscente e di affermazione; poi, disponendosi ad uscire, disse alla giovanetta:

— La signorina non ha forse qualche ordine da darmi? Sto per uscire.

— Cara figliuola: — disse la contessa sorridendo; — sarebbe un abusare il prevalersi ancora della buona volontà di Logu. Io l'ho già sovraccaricato di commissioni.

— Ed io ce ne avrei appunto una.... una piccola, piccola, sai mamma! Avrei voluto poter avere di questa mattina due nuove composizioni di Golinelli, che sono bellissime, e studiarmele per questa sera... È una sorpresa che preparo al babbo... ed al signor Norbelli.

— Ah! se si tratta di una sorpresa per quei signori: — disse la contessa guardando con un po' di malizia sua figlia, che arrossì leggermente: — allora, mio povero Logu, la potrà cavarsene difficilmente senza fare a senno della signorina.

— Non domando di meglio: — rispose Logu. —Si tratta dunque di due pezzi di musica che devo passar a prendere dal solito mercante, non è vero?

— Bravo! Non avrai altro da domandare che gli ultimi due pezzi di Golinelli.

— Golinelli.... Va bene. Fra un'ora la signorina avrà la sua musica.

— Sei il miglior uomo del mondo, mio vecchio Gavino: — esclamò la ragazza, mandandogli con vezzo un bacio da lontano sulla punta delle dita.

Logu s'inchinò profondamente ancora una volta ed uscì.

— Sai, mamma: — disse Elena, appena l'intendente fu uscito; — che l'affetto e la devozione di quel bravo vecchio soldato mi rendono fiera di mio padre.

— Cara bambina!... Indovino il tuo pensiero ed hai ragione.

— Sì neh? Perchè bisogna bene essere il più degno, il più nobile degli uomini per ispirare simili devozioni. E se il buon Logu fosse il solo! Ma v'è ancora il mio bravo sor padrino, il colonnello Ponti...

— È vero: il colonnello è uno di quei rari amici che non s'incontrano da tutti nella vita, e ripeto anch'io con te che bisogna esser degno di tali affezioni per poterle ispirare.

— Confessa, mamma, — soggiunse la giovanetta sorridendo — che se l'orgoglio è un peccato, noi due siamo pure le grandi peccatrici.

— Oh! ma quello è un giusto orgoglio, bambina mia...

— Epperò, mamma, qual superba soddisfazione è la nostra, quando in società accompagnando il babbo udiamo dai personaggi più ragguardevoli susurrare al nostro passaggio con deferenza: « ecco la famiglia del generale Rolandini! » Quando si nomina mio padre gli è come nominare l'onore, la generosità, il coraggio personificati...

— Sì, sì: di lui noi possiamo, noi dobbiamo essere fiere, cara fanciulla. Non è al favore, all'intrigo, all'interesse d'una consorteria che tuo padre va debitore dell'alto grado a cui è giunto, ma ai suoi meriti, ai servigi che rese alla patria, al sangue che sparse per essa, alla nobiltà del suo carattere.

— Possiamo dire che il babbo è uno dei più spiccati esempi che nel mondo anche la virtù ed il merito sono ricompensati e dagli uomini e dalla Provvidenza. Dico anche la Provvidenza perchè a lei dobbiamo esser grat del bene di cui godiamo, non è vero?

— Oh sì!

— A lei deve mio padre se ha incontrato nella vita un amico quale il mio padrino, un servitore come Logu, una moglie come la mia cara mammina e...

S'arrestò di botto con una maliziosetta reticenza. La madre completò il periodo lasciato in tronco dalla figliuola, soggiungendo sorridente:

— E una figliuola come questa carina di Elena.

La fanciulla buttò le braccia al collo della madre, rise schiettamente e disse con adorabile ingenuità:

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 febbraio.

Presidenza del Presidente Bianchèri.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

La seduta è aperta a ore 1 45.

Vengono accordati alcuni congedi.

Presidente. Devesi procedere alla votazione per squittinio segreto dei progetti di legge di cui ieri fu ultimata la discussione, cioè di quello sul riordinamento dell'istruzione, della convenzione colla Camera di commercio di Roma, e dei contratti di permuta e vendita di beni demaniali.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Presidente ordina che si lascino le urne aperte onde i deputati possano deporre il loro voto.

Corte interpella circa i danni sofferti dalla nave italiana l'*Aquila* al momento della sua partenza da Tolone.

Esprime il dolore che prova nel dover constatare che la nostra marina non possa neppure affrontare il mare senza inconvenienti.

Saint-Bon, ministro della marina, spiega come l'*Aquila* andò a Tolone per caricare il cordone telegrafico sottomarino per immergerlo poi nello Stretto di Bonifacio; partendo da Tolone incontrò mare grosso e ne sofferse danni che del resto era impossibile provvedere; le avarie sofferte aprirono una via d'acqua.

Ma il comandante e l'equipaggio fecero il loro dovere; su di essi non pesa nessuna responsabilità, e neppure sul Governo, che si era in antecedenza accertato sul buono stato della nave.

Aggiunge che spesso si muovono lagnanze all'Amministrazione della marina sopra notizie inesatte, dalle quali appurate, nulla risulta.

Pres. annunzia i risultati della votazione. Il progetto di legge per la convenzione colla Camera di commercio di Roma e quello sui contratti vengono approvati.

(*Grande attenzione*). Il progetto sull'istruzione elementare obbligatoria ebbe 107 voti favorevoli e 140 contrari.

La Camera respinge il progetto di legge. (*Movimenti diversi. Si formano vari gruppi di deputati, le conversazioni si fanno animatissime*).

Lancia di Brolo parla con voce molto esile, molti deputati gli s'avvicinano; dice che il progetto di legge sulla circolazione cartacea peggiora le condizioni di questa.

L'oratore per il momento non vuole preoccuparsi della questione se siavi o no un disavanzo nel bilancio; ma le proposte governative non migliorano affatto le condizioni presenti del mercato, pel momento occorre invece di cercare una diminuzione nell'aggio della specie metalliche sulla carta.

L'oratore si domanda se la legge soddisfi a questo scopo. Per giudicarne, conviene far qualche cenno che precisi la natura dell'aggio: per quanto si voglia provvedere a questa materia, non si giungerà mai ad influire sul valore dell'oro, che è invariabile. Piuttosto è il valore della carta che diminuisce; ed è appunto il suo discredito che nota la differenza fra l'aggio e il cambio.

Secondo l'oratore, l'aggio fa vibrare il valore dell'oro, il cambio lo fa oscillare: nè il cambio influisce punto sull'aggio. La vera misura dell'aggio sta nel credito di cui gode lo Stato.

Ora si domanda: la legge in discussione rende più sicuro il biglietto? ne diminuisce il numero? Questi sono due caratteri essenziali a giudicar buona la legge. Esaminiamo se essa li abbia.

L'oratore analizza il sistema attualmente in vigore, confrontandolo con quello che si vorrebbe introdurre dal progetto di legge; ne deduce che il biglietto del consorzio sarebbe molto meno garantito dell'attuale. Infatti al biglietto che era ha due garanzie, cioè quella della Banca e quella del Governo, si vuol togliere la prima, lasciandogli la seconda, che è assai problematica.

L'oratore ricorda la funesta influenza che sempre derivò dalla creazione di carta-moneta e dal fatto della sostituzione della rendita pubblica alle obbligazioni ecclesiastiche che si erano depositate in garanzia delle prime emissioni di carta sotto il nostro Governo. Questi fatti sono di natura a gettare molti dubbi sul risultato finale della teorie con cui è inspirato il progetto di legge in questione.

L'oratore prende in esame la relazione ministeriale e i dati in essa contenuti. Ora che cosa fa il progetto attuale? Esso aumenta la circolazione della Banca Romana e della Banca Toscana per un complesso di 41 milioni e 1/2, diminuisce la circolazione dei Banchi di Napoli e di Sicilia per 94 milioni; risulta dunque una diminuzione nella circolazione complessiva di soli 53 milioni. Questo per ciò che riguarda l'emissione.

Ma in seguito, cioè oltre il periodo determinato colla legge, si viene ad aumentare definitivamente l'emissione cartacea di 168 milioni; di più, secondo il progetto formulato dalla Commissione sarebbe tolta anche quella primitiva diminuzione di 53 milioni.

Infine si riesce a levare dalla circolazione le masse metalliche, per sostituirvi carta e nulla altro che carta.

Ora domanda l'oratore se si crede così di diminuire la circolazione, di assicurare il valore del biglietto.

Quindi passa a ribattere le obbiezioni che prevede gli verranno sollevate contro.

L'oratore, dopo aver detto quanto sopra circa il concetto generale della legge, dice di alcuni suoi particolari effetti.

Loda la determinazione di limitare il numero degl'Istituti di credito coi quali il ministro volle venire ad una convenzione; domanda però come si possa giustificare la diversità di trattamento che ne risulta, domanda se si abbiano misurate le conseguenze di un tal fatto sulle popolazioni che sono servite dai diversi Istituti di credito. (L'oratore qui si riposa).

(*Il seguito a domani*).

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di martedì 24 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario (n. 25);

2. Stipendi ed assegnamenti fissi agli ufficiali, alla truppa ed agli impiegati dipendenti dall'amministrazione della guerra (n. 26);

3. Estensione del limite di cinque anni al rilascio delle delegazioni in pagamento dei debiti dei Comuni verso lo Stato (n. 14);

4. Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno (n. 1);

5. Affrancamento dei diritti d'uso sui beni demaniali dichiarati inalienabili (n. 4);

6. Obbligo ai Comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà (n. 9);

7. Legge forestale (n. 5);

8. Conversione in rendita consolidata 5 0/0 dei debiti pubblici redimibili (n. 15);

9. Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871 (n. 12);

10. Modificazioni ed aggiunte alla legge 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (n. 17).

Il vice-presidente
F. M. SERRA.

È stata iniziata dal Governo un'inchiesta amministrativa volta a conoscere quali effetti abbia recato sulla produzione nazionale dei lavori d'orificeria e gioielleria e sull'importazione dall'estero dei lavori di questa specie, l'applicazione della legge 2 maggio 1872, e segnatamente la riforma ivi sanzionata, per cui il marchio governativo fu reso facoltativo in tutto il regno, mentre esso, era prima, com'è noto, nella maggior parte dello Stato, obbligatorio.

Giunsero nel porto di Napoli, provenienti dalla Spagna, le corazzate *Roma* e *Messina*, la prima avente a bordo il vice-ammiraglio Brocchetti, l'altra comandata dal capitano di fregata cav. Acton.

Buonissimi risultati hanno dato le vendite dei beni demaniali nella scorsa quindicina. I contratti registrati in questo periodo di tempo alla sede della Società alienante riguardano 129 lotti venduti pel complessivo prezzo di L. 1,202,753 80.

È giunto di questi giorni a San Remo il principe di Hohenzollern con un seguito di circa 40 persone, prendendo alloggio all'*Hôtel de Nice*. Come è noto il principe di Hohenzollern era il candidato nel 1870 al trono di Spagna; fu la sua candidatura il pretesto che occasionò la tremenda lotta franco-germanica.

Scrivono da Vienna, 3 febbraio:

« In Consiglio di ministri si parlò a lungo delle quattro proteste episcopali contro il progetto di leggi confessionali. Confermerebbe il raffreddamento avvenuto fra il ministro conte

Andrassy e le persone che stanno vicino all'Imperatrice, — incidente che potrebbe provocare il ritiro di quel ministro. »

GERMANIA.

A Berlino si sta preparando un gran *meeting* in risposta alle dimostrazioni simpatiche verso la Germania ch'ebbero testè luogo a Londra. I principali membri delle varie frazioni del Parlamento, tranne i clericali, hanno promesso di assistervi. Fu già stabilita una assemblea preliminare in comitato ristretto, per organizzare i particolari della dimostrazione.

La *Gazzetta di Spener*, parlando degli ultimi *meetings* di Londra, dice che l'Inghilterra ha finalmente ritrovato la sua vera alleata, la Germania, mentre la si va sempre più separando dalla Francia clericale.

Tutti i fogli liberali di Berlino e delle provincie appoggiano la dimostrazione popolare che si sta preparando, e che sarà probabilmente presieduta dal prof. Gneist, membro della seconda Camera del Parlamento prussiano ed autore di un'opera molto lodata sopra la Costituzione inglese.

L'ARCIVESCOVO CONTE LEDOCHOWSKI.

Leggiamo nelle *Deutsche Nachrichten* del 2 gennaio:

« Il *Kurier Posnanski* pubblica *tre indirizzi* giunti dall'estero all'arcivescovo *Ledochowski*. Questo prelato vi riceve il titolo di martire, e vi è incoraggiato a continuare nella sua opposizione alle leggi dello Stato. *Uno* di questi indirizzi è firmato da una ventina di persone, signore e membri del clero inglesi, alla cui testa figura il duca di *Norfolk*. *Un altro* è una lettera dell'arcivescovo di *Malines*, primate del *Belgio*, e *la terza* è del sig. *John Zwerger*, principe vescovo di *Seckau* nella *Stiria*.

« Siamo assicurati che il conte *Ledochowski* ha preso tutte le misure necessarie per il caso in cui dovesse abbandonare il suo ufficio. Le sue carte private sono state da lui consegnate a suo *fratello* che si era recato a bella posta in *Posen* onde riceverle, e che le ha quindi portate seco in *Moravia* ov'egli risiede. I *documenti* che si riferiscono all'amministrazione delle due diocesi di *Posen* e *Gnesen* saranno consegnati al reverendo *Janiszewski* vescovo suffraganeo, che l'arcivescovo *Ledochowski* ha scelto a suo supplente nel caso di una revocazione. Si assicura ancora che il *conte-arcivescovo* sarebbe deciso a ritirarsi nella *Silesia austriaca* qualora l'*alta Corte di giustizia* decretasse il suo arresto e conseguente imprigionamento a *Francoforte sull'Oder*. Questa notizia non viene smentita dai deputati del centro del *Parlamento prussiano*. »

Un ultimo telegramma da Posen, 3, ci annunziava l'arresto dell'arcivescovo.

Veniamo assicurati che sette corpi dell'armata tedesca hanno già ricevuto, il nuovo fucile *Mauser*. — Ci viene pur detto che i soldati dovranno per altro ritenere l'antico fucile da ago fino a che non si saranno perfettamente famigliarizzati con la nuova arma. (*Deutsche Nachrichten*).

Il *Giornale ufficiale* dell'Aja pubblica in data di Penang, 1 febbraio, il seguente telegramma:

Si crede finita la guerra dopo la decisiva vittoria riportata dalle nostre truppe. Il sultano di Atcin vorrebbe continuare la lotta, ma dovrà cessare dal combattere per mancanza di alleati.

Il cholera è scoppiato di nuovo.

In questo momento corre voce essere morto il sultano.

Gli agenti consolari della Repubblica dell'Uraguay a Napoli e a Palermo, in una circolare alle autorità del Regno, avvertono che i sudditi italiani che s'imbarcassero per Montevideo senz'essere muniti di passaporto portante il loro visto, andrebbero incontro a serie difficoltà al loro arrivo in quel paese.

Il Governo russo ha stabilito di ordinare a Pietroburgo un'esposizione di piante che producono materie tessili, non che delle macchine che sono utili e indispensabili alla coltivazione e riduzione di dette piante.

Lo scopo di questa esposizione sarà di far conoscere lo stato nel quale si trova questa coltura in Russia e di famigliarizzare i produttori coi sistemi meccanici messi in pratica tanto in Russia che all'estero per lavorare queste piante.

Per conseguenza il Governo volle dare a questa sessione un carattere internazionale, affinchè le macchine e gli strumenti che servono all'estero, figurino accanto a quelli impiegati in Russia e si ottenga così dall'esposizione un risultato pratico.

Desiderando che i produttori esteri prendano parte a questa esposizione, la legazione russa ebbe incarico dal suo Governo di recare quanto precede a notizia del Governo del Re e di pregarlo a voler contribuire a che l'annunzio di quella mostra progettata dapprima per l'autunno del 1873 e di poi prorogata alla primavera 1874 sia diffuso in Italia.

Da una lettera da Trebisonda apprendiamo che le buone condizioni annonarie in quella provincia e nel Vilayet di Erzerum alimentarono un traffico assai proficuo nelle granaglie. L'esportazione del frumento pel Gianick (Sanaum) e per Angora, ove mancarono i raccolti della scorsa annata, nonchè per Costantinopoli, è ora alquanto paralizzata dal pessimo stato delle strade e dalla neve che le ingombra. Si ritiene però che il traffico in discorso potrà riprendere vigore col cessare della stagione invernale.

Leggiamo nell'*Eco d'Italia* del 17 gennaio i seguenti ragguagli sul movimento della bandiera italiana nei porti di Boston e di Baltimore:

« Anche nel porto di Boston si ebbe a constatare nello scorso anno un incoraggiante progresso nel movimento della nostra marineria commerciale. Mentre nel 1872 giunsero in quelle acque 9 bastimenti nazionali, nel 1873 ve ne approdarono 14, cinque di più dell'anno precedente, rappresentanti un totale di 5245 tonnellate.

« Maggiore poi fu l'incedere della nostra bandiera nel porto di Baltimore. Se nel 1871 non vi approdarono che due bastimenti italiani, cioè la *Maria* ed il *Petrino*, ambidue provenienti da Palermo con carico di frutta, e nel 1872 ve ne arrivarono 16 e nel partito 15, nell'or ora anno spirato ve ne giunsero 47, quasi tutti appartenenti al porto di Genova. Con poche eccezioni approdarono in zavorra provenienti da porti inglesi, da Anversa, da Brema e Amburgo; alcuni provenivano da Licata e Terranova (Sicilia) con zolfo, altri da Palermo con frutta, e da Genova con marmo, stracci, paste, olio ed altri prodotti nostrani.

« Questo notevole incremento della marineria mercantile italiana, avvenuto negli scorsi due anni nel porto di Baltimore, cominciò a scorgersi dal 1872, epoca in cui l'egregio signor commendatore C. De Merolla accondiscendeva ad accettare l'ufficio di R. agente consolare, e presso la qual Casa commerciale i nostri capitani trovano valevole appoggio, la maggior parte di essi essendo alla stessa consegnati o le si consegnano spontaneamente. Lo stesso sig. De Merolla è pure agente della *Cassa Marittima*.

« I nostri capitani amano di preferenza il porto di Baltimore, non solo per la certezza di un pronto noleggio, ma altresì perchè le spese sono ivi meno gravi che in quello di Nuova-York. »

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5 febbraio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Gli uffici 1°, 4° e 9° hanno anch'essi, stamane, approvato in massima il progetto di legge inteso a migliorare la condizione degli impiegati civili dello Stato, nominando a loro commissari gli onorevoli Coppino, Paternostro e Fossa.

Gli uffizi oggi hanno pure esaminato ed approvato diversi progetti di legge relativi alla riforma del Monte di Pietà di Roma; alla maggiore spesa di L. 840 mila pel pagamento definitivo di varie imprese di escavazione di alcuni porti del regno; alla maggiore spesa di 1,200,000 lire per le opere di miglioramento di tre porti delle provincie meridionali e di due porti nella provincia ligure; alla spesa straordinaria di 940 mila lire per la costruzione di nuovi fari sulle coste del regno; ed alla maggiore spesa di 1,200,000 lire per il pagamento definitivo delle opere ed obbligazioni contratte per la costruzione della ferrovia Asciano-Grosseto.

Seduta pubblica.

Si dà lettura di una lettera del generale La Marmora del seguente tenore:

« Deciso come sono di rinunciare al mio mandato di deputato, prego Vostra Eccellenza a volermi ottenere le mie dimissioni. »

Nicotera propone che si accordi invece all'on. rappresentante del collegio di Biella un congedo di due mesi.

La Camera accorda il congedo.

Riprendesi la discussione generale del progetto sulla circolazione cartacea.

Luzzatti continua e termina il suo discorso, rispondendo a Lancia di Brolo. Continua a parlare sull'oro, che avrà nuovo favore e smercio per le cambiali. Osserva che ora in Italia si è dominati più dalla politica, che dall'economia politica. Esamina le condizioni delle varie Banche, e le operazioni che sosterrebbero senza il corso forzato; e risponde ai varii ostacoli opposti dal Lancia di Brolo. Non vede difficile la cessazione del corso forzato, ed a ciò ci avvicina il progetto attuale, quantunque lo estenda, perchè esso migliora di molto il credito pubblico in Italia. Espone i varii vantaggi che produrrebbe il progetto. Esamina gli effetti del corso forzato, che bisogna abolire, ma in modo che più non ritorni.

Branca discorre contro il progetto. Reputa che il corso forzoso non è buon ripiego contro il disavanzo; limita la somma della circolazione a 600 milioni, per evitare pericoli; accetta una parte del progetto, e raccomanda provvedimenti per rialzare il credito italiano e diminuire l'aggio. Fa varie altre considerazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Gazzetta d'Italia* ha per telegrafo da Roma, 5:

Ieri sera il ministro Scialoja e il segretario generale dell'istruzione pubblica, Bonfadini, presentarono le loro dimissioni al presidente del Consiglio.

Attendesi in proposito una decisione sovrana.

Presso la stazione è rovinato il nuovo acquedotto Felice. Sono rimasti sepolti sei operai abruzzesi. Accorsero sul luogo del disastro tutte le autorità, le guardie e la truppa.

Sono stati estratti quattro di quegli infelici operai; tra di essi però erano morti ed uno gravemente ferito.

Si continuano le escavazioni per rinvenire gli altri due sventurati.

Scrivono da Roma che il generale Medici ha presentate le sue dimissioni dal servizio militare.

L'ambasciatore inglese in Turchia, sir Enrico Elliot, è partito per Firenze, di dove si reca in patria a passare qualche tempo in congedo. La presenza di questo antico amico dell'Italia è stata assai festeggiata da molti dei nostri uomini politici.

Il Giornale dei lavori pubblici annunzia prossimo l'arrivo a Torino del commend. Morpurgo, segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, per prendere, d'accordo colla Provincia e col Municipio, varii provvedimenti per assicurare la conservazione e lo sviluppo del Museo industriale italiano.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Buscemi, provincia di Siracusa.

La *Gazzetta Livornese* annunzia che da quella autorità di pubblica sicurezza furono sciolte per decreto del prefetto della provincia le due Società *Fascio operaio democratico sociale* e *Federazione operaia livornese*, addebitate di seguire un indirizzo contrario alle istituzioni fondamentali del regno.

La *Gazzetta Ticinese* di Lugano annunzia che l'ing. Dassi, milanese, uno degli assuntori del tunnel del Paradiso, sarebbe caduto accidentalmente dalla strada cantonale nella sottoposta vecchia strada ferroviaria vicino al promontorio di S. Martino. La morte fu quasi istantanea.

CRONACA NERA

I ladri fanno provvista per le feste carnovalesche.

Nelle ore pomeridiane del giorno 4 essi si introdussero con chiave falsa nella camera abitata dal signor Z.., tenente nel 29° reggimento fanteria, addetto alla Scuola superiore di guerra, sita in via Provvidenza, ed involarono tutto quanto gli apparteneva in oggetti di biancheria, vestiario, armi, medaglie, ecc.

— Quasi nella stessa ora altri *ignoti* fecero una visita all'armaiuolo C. G. abitante in piazza dello Statuto, esportando per 300 lire circa di roba.

— Una cucitrice, ch'erasi recata allo spettacolo diurno delle *marionette*, vide sparirsi dalle tasche della sua veste il portafogli con lire 80 oltre ad alcuni biglietti del lotto e del Monte di Pietà.

— Un magnaio venne ieri mattina derubato sul corso S. Massimo d'un copertone di tela del valore di 30 lire.

— Nella notte dal 4 al 5 i ladri entrarono in una camera degli eredi Molino, al Parco, ed involarono alcuni metri di tubi di piombo e rame ed una caldaia.

— Altri seguaci di Mercurio penetrati la scorsa notte nella bottega dei macellai Girando e Torchio, vicino alla Scuola veterinaria, esportarono 28 chilogr. di carne.

— Gli arrestati furono quattordici fra cui sei donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 5 febbraio.

Un decreto convoca gli elettori di Vaucluse e di Vienne pel 1° marzo per eleggere i loro deputati.

Il *Journal Officiel* pubblica il discorso di ieri di Mac-Mahon, il quale terminò esprimendo la speranza che si ristabilirà la calma negli animi e la fiducia rinascerà. La fiducia non si decreta, ma i suoi atti saranno tali da imporla, facendo rispettare da tutti l'ordine attuale di cose.

Londra, 5 febbraio.

Finora si conoscono le seguenti elezioni: 155 liberali, 175 conservatori. I liberali guadagnarono 19 seggi, i conservatori 42.

Ieri avvennero tumulti in varie località.

Bruxelles, 5 febbraio.

L'*Echo* di Bruxelles annunzia che la figlia primogenita del re Leopoldo sposerà un principe austriaco.

Berlino, 5 febbraio.

Apertura del Reichstag.

Bismark lesse il discorso del Trono. Il discorso accennò le leggi da discutersi, e specialmente la legge militare, tendente all'indipendenza ed allo sviluppo pacifico dell'impero.

Accennò quindi alla legge sulla stampa, alla legge relativa all'accomodamento delle divergenze degli operai mediante una sentenza arbitrale di padroni ed operai.

Le relazioni colle Potenze danno l'assicurazione che tutti i Governi sono fermamente decisi a conservare i beneficii della pace ed a non lasciarsi scuotere dalle agitazioni delle fazioni. Gli ultimi abboccamenti dei sovrani diedero all'Imperatore la ferma convinzione che la pace è assicurata.

Versailles, 5 febbraio.

L'Assemblea decise, con 340 voti contro 329, di discutere immediatamente l'emendamento di Leon Say, proponente di diminuire di 50 milioni la cifra dell'ammortamento.

Venne letta una lettera del Governatore di Parigi, chiedente l'autorizzazione di mettere sotto processo Bioncourt Melvil, deputato della Martinica, incolpato di partecipazione all'insurrezione della Comune. L'Assemblea nominerà sabato una Commissione per esaminare questa domanda.

Londra, 5 febbraio.

Wolseley annunziò che il re degli Ascianti accettò le condizioni di pace, restituì i prigionieri bianchi, e pagherà 200 mila sterline.

Elezioni. — A Chelsea alcune persone gridarono: *viva Bismark!* Il candidato Sir Henry Hoare disapprovò, dicendo che voleva la libertà dei cattolici, perchè voleva la libertà dei protestanti. Soggiunse:

« Sono in favore della Francia e contro coloro che le strapparono l'Alsazia e la Lorena. Sono contro l'uomo che vuole impedire a questo grande paese di riprendere il suo posto fra le nazioni, e vuole dettare leggi alla stampa anche fuori della frontiera della Germania. »

CURINO GIUSEPPE gerente.

RINVENIMENTO.

Ieri, 5, furono ritrovate sotto i portici del teatro Regio due cambiali di qualche valore. Chi le avesse smarrite si rivolga al sig. Provale Luigi, commesso al Monte di Pietà di Torino.

Notizie Commerciali

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5) comprese nella 50ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 gennaio 1874.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

19137	1°	premio	L. 36,865
17932	2°	»	» 11,060
11563	3°	»	» 7,375
4994	4°	»	» 5,300
7920	5°	»	» 750

Numeri delle 332 obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

17 174 319 355 405 690 760 910 938 987
1018 1071 1163 1219 1236 1406 1419 1515
1546 1560 1852 1861 2112 2123 2128 2440
2468 2641 2773 2863 2909 2942 3293 3314
3344 3359 3433 3437 3460 3785 3765 3766
3773 3861 3864 3949 3955 3957 3970 3976
4091 4091 4119 4134 4225 4353 4425 4508
4521 4535 4538 4549 4575 4618 4629 4671
4733 4759 4782 4804 4846 4892 4912 5047
5165 5215 5241 5258 5266 5333 5491 5427
5557 5674 5963 5977 6042 6087 6120 6157
6381 6464 6469 6505 6513 6555 6570 6591
6635 6695 7006 7125 7139 7141 7217 7242
7317 7352 7487 7602 7611 7671 7865 7398
7911 8151 8140 8172 8260 8212 8263 8301
8440 8444 8460 8462 8592 8611 8686 8747
8808 8854 8907 8918 8938 8949 9005 9021
9033 9047 9092 9169 9227 9234 9241 9252
9357 9422 9424 9463 9464 9548 9552 9614
9671 9684 9749 9770 9914 9866 9887 9897
9909 9950 9973 9989 10017 10058 10096
10101 10172 10182 10223 10228 10233
10350 10570 10598 10626 10638 10661
10670 10846 11054 11100 11257 11307
11375 11393 11417 11497 11556 11647
11667 11689 11725 11789 11735 11942
12065 12296 12350 12693 12653 12658
12710 12789 12866 12939 12975 13002
13058 13064 13141 13168 13342 13483
13509 13526 13546 13749 13839 13888
13915 14074 14298 14324 14363 14376
14358 14457 14458 14469 14480 14486
14551 14704 14763 14821 14834 14924
14972 14981 15039 15068 15127 15148
15160 15350 15395 15400 15408 15602
15519 15540 15578 15583 15740 15744
15772 15821 15835 15946 15961 16019
16047 16250 16308 16312 16385 16432
16454 16505 16537 16646 16689 16720
16863 16876 16906 17002 17057 17135
17197 17269 17281 17350 17544 17556
17583 17596 17646 17673 17719 17782
17853 17966 18005 18061 18070 18117
18124 18140 18372 18433 18463 18546
18606 18629 18653 18796 18728 18752
18767 18617 18948 19010 19087 19221
19264 19357 19465 19551 19597 19703
19768 19785 19812 19816 19824 19864
19892.

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto marzo 1874 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° aprile 1874, contro restituzione delle obbligazioni corredate delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 marzo 1874, aventi i numeri dal 51 al 73 inclusive.

Cereali. — Poche transazioni sui mercati delle provincie francesi. Offerte e domande egualmente riservate; i prezzi del frumento deboli.

Avena e meliga a prezzi fermi. Orzo e segale calmi.

A Parigi, 4, le farine di consumo in ribasso di una lira si quotano da L. 78 a 83 il sacco di 157 kil. Quelle di commercio deboli da 80 50 a 82 il sacco di 159 kil.

Frumento a *livrer* più calmo a L. 37 50 i 100 kil.

Marsiglia, 3, affari pochi e prezzi sostenuti. Venduti ett. 900 Burgas 128[123 a L. 40 3/4 deposito dispon.; 180 Danubio 126[119 a 37 id.; 1280 Ecos tenero 128[120 a 39 1/2 id.; 2880 Irka Azoff 126[121 a 41 3/4 id.; 480 id. id. 128[123 a 44 1/2 id.; 480 Irka Nicolaieff 126[121 a 43 id.; 1800 Berdianska 124[123 a 45 1/4 id.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Arrivi: 9897 ett. frumento; 125 ett. di segala; 667 avena e 167 ett. d'orzo.

	4	5
Firenze		
Rendita al 5 0/0	69 85	69 70
Id. al 1° luglio 1874	67 20	67 20
Oro lettere	23 33	23 34
Londra lettera	29 24	29 27
Cambio su Parigi	116 83	117 07
Prestito Nazionale	67 —	66 50
Azioni Tabacchi	855 —	856 —
Banca Nazionale	2150 —	2143 50
Az. ferr. Merid.	428 —	428 —
Obblig. »	215 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1628 —	1628 —
Credito mobiliare	851 —	845 50
Italo-Germaniche	263 —	265 —
Parigi	4	5
Nuovo Prestito	93 60	93 67
Rendita francese	58 60	58 47
Rendita Italiana	59 55	59 45
F. Lombardo-Venete	353 —	351 —
Banca di Francia	3965 —	3970 —
Ferr. Romane	— —	62 —
Obblig. Idem	166 50	168 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	177 50	177 10
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1/2	14 5/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regie Tabacchi	— —	471 25
Londra a vista	25 22 5	25 22 5
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 1/4	92 1/4
Turco	41 70	39 50
Vienna	4	5
Mobiliare	237 —	236 —
Lombarde	159 —	160 —
Banca Anglo-austriaca	155 50	154 —
Austriache	331 —	332 —
Banca Nazionale	961 —	960 —
Napoleoni d'oro	9 04	9 05
Cambio su Parigi	44 20	44 30
Cambio su Londra	113 15	113 20
Rendita austriaca	74 60	74 75
Id. in carta	69 50	69 60
Berlino	4	5
Austriache	195 1/2	194 3/4
Lombarde	93 —	92 3/4
Mobiliare	140 —	139 —
Rendita Italiana	59 1/4	58 5/8
Id. Turco	40 1/2	39 1/2
Londra	4	5
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Rendita Italiana	59 —	59 —
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	40 1/4	38 3/8

Borsa di Milano. — 5 febbraio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	69 55
» » fine mese	69 65
Prestito nazionale 1866	66 1/2
» » stallonate	62 1/2
Azioni Banca nazionale	2090 —
» Banca Lombarda	693 —
» Banca Veneta	248 —
» Banca di Torino	675 —
» Banca generale	442 —
» Banca di Costruzione	590 —
» Banca Industriale	265 —
» Banca Credito Milanese	708 50
» Banca Italo-Germanica	275 —
» Banca Cotonificio	285 —
» Banca Lanificio	230 50
» Linificio e Canapificio	276 —
» Regia Tabacchi	858 —
» Ferrovie Meridionali	427 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	217 —
» Ferr. Romane	194 50
» Ferr. Sarde	210 50
» Regia Tabacchi	550 50
» Beni Demaniali	520 50
» Ecclesiastiche	88 1/4
Boni ferrovie Meridionali	549 —
Cambi sopra Francia a vista	116 65
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	29 27
» Francoforte a tre mesi	247 —
» Vienna a tre mesi	254 1/2
I pezzi da 20 fr.	23 35
Sconto	4 5/8 0/0

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 5 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1321 23
Trame	4	371 83
Greggia	7	628 67
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	27	2321 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 100. Chilogrammi 8,288 09.

Il direttore gerente: A. Bertoldo

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 5 febbraio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	350 76
Trame	»	» »
Greggia	4	325 90
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	9	686 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 84.

Direttore: Rovè Cesare.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 febbraio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 70 70 (69 70) 69 75, in liq. 69 70 p. 28 febbraio.

Corso legale 69 70.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera estratta 532 50.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 2096.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 851.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in liq. 683 683 683 p. 28 febbraio.

Az. Ban. Italo-German. C. d. m. in l. 264 p. 28 febbraio.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 218.

Oro 23 38, 23 41 accertato.

CAMBI	a breve dec.	lettera	a 3 mesi dec.	lettera
Svizzera*	116 60	116 75	116 40	116 75
Francoforte*	— —	— —	246 1/2	247 —
Lione*	116 70	117 —	116 90	117 —
Londra*	29 25	29 30	29 25	29 30

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0/0; Lione 5; Londra 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

6 febbraio 1874.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

L'odierna Borsa diede prova di molta fermezza sui valori in generale, ma le transazioni continuano a mantenersi scarse e difficili.

La Rendita ebbe qualche affare sui prezzi di 69 65 cont. e 69 70 69 75 fine corrente.

Notiamo le az. Banca Naz. a 2095 e le Mobiliari a 855 inoperose.

Le az. Banca di Torino esordirono in miglioramento sui prezzi di ieri, e si pagarono 683 cont. e fine.

Obbl. Romane 195 1/2 cont. 196 fine.

Az. Banco Sc. 257.

Obbl. Cavour 494.

Obbl. V. E. 207.

Oro 23 38.

Chiusura incerta.

Borsa di Genova. — 5 febbraio.

La Rendita a 69 70.

Il Mobiliare a 846.

Le azioni Regia Tabacchi a 855.

Azioni Banca Nazionale a 2095.

Le Meridionali a 428.

Francia breve lettera a 116 55, danaro a 117 10.

Londra a vista lettera 29 50, danaro 29 32.

Marenghi da 23 38 a 23 40.

Sconto 5 per 0/0.



Regio — *Riposo.*
Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta: *L'été de la Saint-Martin.*
Vittorio Emanuele — *Riposo.*
Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta: *L'attrice cameriera.*
Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Un poch pr'un e 'n poch a l'aso.*
Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.
Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà: *Val più una bella moglie che 100 suppliche.*
S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Ellinor.* — *Vermout e China* ballo.

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

Tutti i **giovedì** di carnevale recita di gala alle ore **1 1/2** pom.

Gran salone

da affittare seralmente, per balli di società, a discretissimo prezzo.

Dirigersi al proprietario del caffè *Principe Umberto*, angolo Piazza d'Armi. 12[illegible]

OBBLIGAZIONI
del Prestito ipotecario
DELLA CITTÀ
di CAMPOBASSO

Le suddette Obbligazioni fruttano Italiane Lire **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura**, e sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari, cioè con Lire 500.

Gli interessi ed il rimborso sono garantiti dagli introiti diretti ed indiretti della Città, e con ipoteca speciale debitamente inscritta sui beni immobili del detto Comune.

Gli interessi semestrali di L. 12 50 sono pagabili ogni 1° gennaio e 1° luglio franco di qualunque ritenuta a Torino, Genova, Milano, Firenze, Roma, Napoli e Campobasso.

Le obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a Torino presso i sigg. U. Geisser e C., i quali sono pure incaricati del pagamento dei relativi coupons.

Prezzo di vendita Lire it. 403 50, godimento dal 1° gennaio 1874: così il reddito netto è superiore al 6 25 %. 5 Ob.

DIFFIDAMENTO 149

Giordano Giovanni diffida chiunque che non intende pagare i debiti che incontrar potesse suo figlio Serafino.

Da vendere

Signorile Villeggiatura in **Rivoli**, con scuderia, rimessa e giardino, ed anche vasta aia e case rustiche annesse.

E **Casa** in **Torino**, via D'Angennes, presso via Roma, del reddito di L. 5500 circa.

Recapito allo studio del notaio **Bonacossa**, via Bottero, N. 8, Torino. 120

Da affittare
pel 1° aprile 1874

Un alloggio di 21 camera, con tre entrate, ed acqua potabile, divisibile in due, di 10 e di 11, con tre sopalchi, in gran parte palchettati, al piano nobile.

Altro alloggio di 10 camere al piano superiore, messo a nuovo elegantemente.

Via Barolo, N. 7. 50

Fabbrica di Bascule

Per uso di Negozi, Magazzini ecc. e pesi pubblici, d'ogni portata, garantiti e prezzi limitati.

Privativa industriale.

A. OLLEARO, Piverone Ivrea. 94

AVVISO

Nel Banco del Cambia-Valute D. VALLOBRA, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla trattoria BIFFO, già *Verna*, **si scontano Coupons, Rendita scadenti al 1° luglio p. v.**

PILLOLE-HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate**, prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc., ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile od impossibile, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.
2. **Pillole alla pepsina unita al ferro**, ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole di pepsina unita al Protoioduro di ferro inalterabile**, contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica e le affezioni generali dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso Bertarelli di Tommaso, a Milano, [illegible], a Torino.

Agenzia **Manzoni e C.**, **Milano.** 4 Manz.

Banca del Popolo di Racconigi

3ª Convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti.

Gli azionisti sono convocati pel giorno di domenica 8 febbraio corrente alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale della Banca, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione dei revisori dei conti.
2° Approvazione del conto dell'esercizio dell'anno 1873, e del dividendo stato proposto dall'Amministrazione precedente.
3° Nomina del Presidente, nomina del Consiglio d'Amministrazione, del Consiglio di Sconto, e di due Censori.

Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea, tutti gli azionisti che abbiano depositato, non più tardi del giorno 7 corrente, i titoli delle loro azioni, e ritirata la relativa cartolina d'ammissione.

Racconigi, 3 febbraio 1874.

143 LA DIREZIONE.



Raimondi Gius. e Cremieux figlio

avvisano l'arrivo di una condotta di **30 cavalli inglesi**, fra i quali distinte pariglie e cavalli da sella, visibili dal giorno 7 corrente nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40. 12 M°

Incanto di mobili per cambiamento di domicilio.

Martedì 10 corrente e giorni successivi, alle ore solite, si procederà alla vendita di ricchi mobili, arredanti un alloggio, via Lagrange, n° 41, p. 3° casa Fubini, consistenti in Letti, ferro vuoto, Piano forte verticale, Sofà, Sedie, Seggioloni, Armadio a specchio, Tapetti, Console, Buro, Guardarobe, Materassi, Lingerie, Etagères, Pendole, Candelabri, Argenterie, Specchi, Quadri, Porcellane, Vasi del Giappone antichi e moderni, per contanti.

147 **CARLO VEGLIO** perito.

In vendita od in affitto.

L'Amministrazione dell'OPERA PIA BAROLO fa noto essere in vendita od in affitto un podere di ettari 254 circa, tra prati e campi, situato nei territorii di Centallo e Villafalletto, composto di sette uniti corpi di cascine, con opificio da Molino all'estremità inferiore, mosso da acque proprie. I beni sono in gran parte irrigui colle stesse acque, decorrenti in quattro distinte bealere proprie, provviste di tubi di privativa Calandra, infissivi pel più copioso e sicuro effetto delle fontane alimentatrici. Oltre tali acque, compete all'Opera Pia il diritto d'uso di altre bealere comunali e consorziali.

L'affittamento attuale scade al S. Martino del venturo anno 1875. — Per le più ample informazioni dirigersi alla sede dell'Opera proprietaria, in Torino, via Orfane, n. 7, od al sig. avv. cav. Calandra, via D'Angennes, n. 13; in Saluzzo, allo studio del geometra Pellegrino; ed in Novara, a quello del cav. ingegnere Rocco Colli.

Sono pure in vendita od in affitto due altre Cascine nel territorio di Levni, proprie della stessa Opera Pia, dominate *Colombretto*, di ettari 29 circa, e *Pista*, di ettari 35 circa, tra prati e campi irrigui, e boschi riducibili a coltivazione.

Per le informazioni dirigersi alla stessa sede dell'Opera proprietaria.

131

DA VENDERE
Anche a more, e con permuta di stabili.

CASA di recente costruzione, sita in questa Città, via Ormea, 34, adatta specialmente per grandi **STABILIMENTI.** 45



Tela Americana speciale

Il N. 1° è contro: Irritazioni di petto, Reumi, Reumatismi, Nevralgie, affezioni respiratorie, ecc.

Il N. 2° è contro: Gotta, Pinghe, Ulceri, Scottature, Contusioni, Panerecci, ecc. — Prezzo del rotolo di un metro L. 6 50 al Deposito generale d'Italia presso **J. DECKER**, piazza S. Carlo, N° 1, piano 1°, Torino.

33

Banca Industriale Subalpina

Assemblea generale straordinaria

1° *Febbraio* 1874.

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Banca Industriale Subalpina, sentita con soddisfazione l'esposizione fatta in nome del Consiglio d'Amministrazione della Banca, dal Presidente del Consiglio stesso, con cui si rese conto delle principali operazioni della Banca e specialmente della parte presa da essa nell'acquisto del Palazzo detto delle Finanze e nell'operazione finanziaria relativa alla Società Vinicola Torinese.

Sentite le maggiori spiegazioni fornite dai Censori dimissionarii, approva l'operato del Consiglio d'Amministrazione.

Si dichiara d'accordo col Consiglio d'Amministrazione nella domanda del quinto decimo, acciocchè possano rendersi al portatore le azioni della Banca.

Delibera in massima di conservare il Capitale quale ora si trova, con che però nessun ulteriore versamento sia richiesto prima dell'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti in febbraio 1875 e col suo consentimento.

E passa all'ordine del giorno.

Sono quindi stati nominati:

Ad Amministratori

I signori	**Frisetti** cav. Giovanni con voti	1159
»	**Schiapparelli** cav. Tancredi »	1115

A Censori

I signori	**Martini** cav. Alessandro con voti	1207
»	**Guastalla** cav. Israel »	1186
»	**Cavalli** avv. Francesco »	1172

Banca Industriale Subalpina

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 4 corrente ha deliberato la chiamata del quinto decimo (a norma delle deliberazioni dell'Assemblea Generale) che dovrà versarsi nelle Casse della Banca dal giorno 5 al 10 aprile prossimo.

Sui versamenti anticipati si bonifica l'interesse del 5 0/0.

Torino, 5 febbraio 1874.

344 *Il Direttore* **G. GHIBERTI.**

R. Istituto delle Rosine.

Vasti locali da affittare al piano terreno del nuovo fabbricato sull'angolo delle vie Soccorso e Piana, da ultimarsi secondo le richieste.

Dirigersi alla Segreteria dell'Istituto predetto. 117

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

NUOVA SCOPERTA CHIMICA 1
(non plus ultra)

DIAMANTI imitati INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *REVALENTA ARABICA*

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgia, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, li sigg. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era afflitta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in *polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette*: per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO in TORINO presso HAID, MÜLLER, e C.
via S. Francesco da Paola, N. 6.

ESPOSIZIONE
FATTA
dal Presidente della Banca di Credito Romano all'Assemblea Generale degli Azionisti
il giorno 4 gennaio 1874 in Roma

SIGNORI AZIONISTI.

Dalle situazioni mensili, dal bilancio finale del 1873, avete appreso quali siano le condizioni economiche della nostra Società; pur nondimeno stimiamo opportune spendere qualche parola intorno al movimento degli affari, che ebbe luogo in questi due anni di nostra gestione.

Durante il 1872 la nostra Amministrazione ebbe un movimento generale di L. 33,779,436 con un utile netto del 14 %, cosicchè ogni azione ebbe fra interessi e dividendo L. 35.

Nel corso del 1873 il movimento dei nostri affari salì a L. 56,367,819 86. Vi fu dunque sull'anno precedente un aumento di L. 22,588,383 56; l'utile netto che il bilancio del 1873 ci fa tenere a vostra disposizione, è di L. 314,471 46; utile che costituisce un dividendo di L. 15 72 per 100, pari a L. 39 30 per ciascuna azione, oltre L. 15 già incassate dai cuponi di giugno e dicembre; assieme formano L. 54 30 di utile per ogni azione.

In due anni dunque i vostri capitali hanno reso il 35 72 per 100, vale a dire che ogni Azione di L. 250 ha goduto di un frutto di L. 89 30.

Inoltre, come potrete osservare nella situazione di dicembre p. p., noi abbiamo tolte dal passivo tutte le spese di primo impianto; non abbiamo alcuna delle così dette Generali, ed abbiamo portato al fondo di riserva la rilevante somma di L. 34,041 28.

Come vedete, i guadagni fatti dalla Banca in questi due anni, e con un capitale di soli *due milioni*, sono ingenti; essi ascendono a circa un milione quattrocento e ottanta mila lire, nette dalle immense spese da noi pagate per sconti e frutti sui capitali che ci siamo dovuti procurare, onde far fronte alle esigenze dei molti affari intrapresi. Questa rilevante somma noi l'abbiamo impiegata per L. 734,400 agli Azionisti per interessi e dividendi; L. 34,041 28 al fondo di riserva, ed il restante per le spese ordinarie della Banca e per togliere dal Bilancio tutte le spese generali e di primo impianto. Se confrontate il capitale sociale con quello di cui abbiamo dovuto disporre per il movimento degli affari, movimento che in due soli anni forma la cifra di 90,147,255 66, comprenderete facilmente le enormi spese di sconto a cui abbiamo dovuto sottostare.

Eppure molti affari importanti non potemmo assumere per timore che i capitali cui avremmo dovuto impiegare ci venissero ritirati dai sovventori prima che gli affari stessi fossero liquidati. Noi dovemmo dunque per deficienza di capitali proprii, abbandonare nel corso di questi due anni, imprese che avrebbero dato risultati eccellenti.

Oggi la situazione della Banca di Credito Romano è delle migliori; abbiamo i nostri capitali impiegati per gran parte in beni stabili, e questi sono terreni ora coltivativi, i quali ben presto diverranno fabbricativi in grazia dell'ampiamento della città e dei lavori di miglioramento.

Abbiamo acquistato le cave di Tufo, Pietra e Pozzolana del Capitolo di S. Pietro, e da queste contiamo di ricavare dei benefizi straordinari, sopratutto se i lavori del Tevere si eseguiranno, e se avrà vita il progetto dei Prati di Castello.

Noi stiamo trattando alcune combinazioni, ed abbiamo molte probabilità di entrare in partecipazione di grosse imprese, per le quali però avremo bisogno di maggiori capitali; per cui, senza calcolare gli utili che possiamo realizzare mediante la vendita dei terreni, così trasformati, potremo imprendere vantaggiosamente molti dei lavori di cui Roma sente il più urgente bisogno, ed assicurare al capitale sociale un interesse maggiore.

Noi stimiamo opportuno di comunicarvi quali siano gli affari che trattiamo per ragioni facili a comprendersi, ma possiamo assicurarvi che alcuni di questi sono dei più lucrosi. Abbiamo fede nell'avvenire sempre più prospero della nostra Società, e abbiamo la convinzione che la Banca, con maggiori capitali, potrà condurre a termine i più brillanti affari.

Noi seguiteremo l'opera nostra con maggior coraggio, se voi ci direte che avete fede in noi coll'approvare la deliberazione che vi proponiamo.

Deliberazione:

L'adunanza udito il rapporto del Consiglio, delibera l'aumento del Capitale sociale, fino a cinque milioni di lire italiane.

Autorizza il Consiglio ad emettere e curare il collocamento delle Azioni occorrenti a realizzare fino a tre milioni di lire, in aumento dell'attuale Capitale sociale.

La facoltizza inoltre di chiedere al Governo quelle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere da lui giudicate convenienti, e di accettarle senza bisogno di una nuova sanzione dell'Assemblea.

Posta ai voti questa deliberazione, l'Assemblea l'approva ad unanimità, e dietro proposta di alcuni Azionisti, vota unanime un ringraziamento al Consiglio di Amministrazione.

Emissione di 12,000 Azioni
DELLA
BANCA DI CREDITO ROMANA

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea Generale del 4 gennaio a. c. la Banca di Credito Romano apre la sottoscrizione a 12,000 Azioni nuove alle seguenti condizioni:

Condizioni della sottoscrizione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 4 e chiusa il giorno 6 febbraio.

Ogni azione è di L. 250 da pagarsi in 5 versamenti.

1. Versamento L.		30	all'atto della sottoscrizione (si ritira una ricevuta provvisoria.)
2.	Id.	» 35	un mese dopo la sottoscrizione (si ritira il certificato nominativo.)
3.	Id.	» 60	due mesi dopo la sottoscrizione (si ritira la azione al portatore.)
4.	Id.	» 65	cinque mesi dopo la sottoscrizione (saldo sull'azione.)
5.	Id.	» 60	otto mesi dopo la sottoscrizione, id.

Totale . . L. 250

In pagamento dei versamenti si accettano i coponi da scadere nell'aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della rendita italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle Obbligazioni Comunali e della Banca di Credito Romano. Liberando le azioni per intero all'epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di L. 5 per ogni azione liberata.

Le sottoscrizioni si ricevono il **4, 5 e 6 febbraio**

a Roma e Firenze presso la Banca di Credito Romano, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

In Torino presso la sede della Banca del Popolo, Fratelli Siccardi, Banca Piccola Industria e Commercio, L. Bernardi, Banca Popolare, C. A. Ratti, successori Lachaire. 60bl.

EMICRANIE, MALI DI CAPO, NEVRALGIE
GUARIGIONE ISTANTANEA COL

GUARANA

di **GRIMAULT e C.**, Farmacisti a Parigi.

È sufficiente esperimentare una sol volta questo medicamento per convenirsi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un bicchiere d'acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie. — L. 3 50 la scatola, presso l'**Agenzia D. MONDO**, Torino, via Ospedale, n. 5, e dai principali Farmacisti. 9M.

NOMINA DI CURATORE

Con decreto del sig. pretore del mandamento di Chieri in data 31 gennaio 1874, venne d'ufficio, e nell'interesse della Amministrazione delle Finanze dello Stato, deputato curatore all'eredità giacente di Botto Giuseppe fu Giovanni, nativo di Torino, resosi defunto senza testamento in detta città di Chieri nel giorno 13 novembre 1873, il sig. notaio Stefano Olmen del suddetto luogo.

Chieri, 1° febbraio 1874.

317 Maurizio Giudice.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con verbale del 26 gennaio 1874 passato avanti il cancelliere sottoscritto, Vanni Maria fu Bartolomeo vedova, residente a Campiglia, dichiarò di accettare col beneficio di inventario l'eredità della propria sorella Vanni Giulia deceduta in Mottalciata il 6 gennaio 1874.

Candelo, 1° febbraio 1874.

318 D. Bardesscon vice-canc.

Torino, Tip. G. Favale e C.